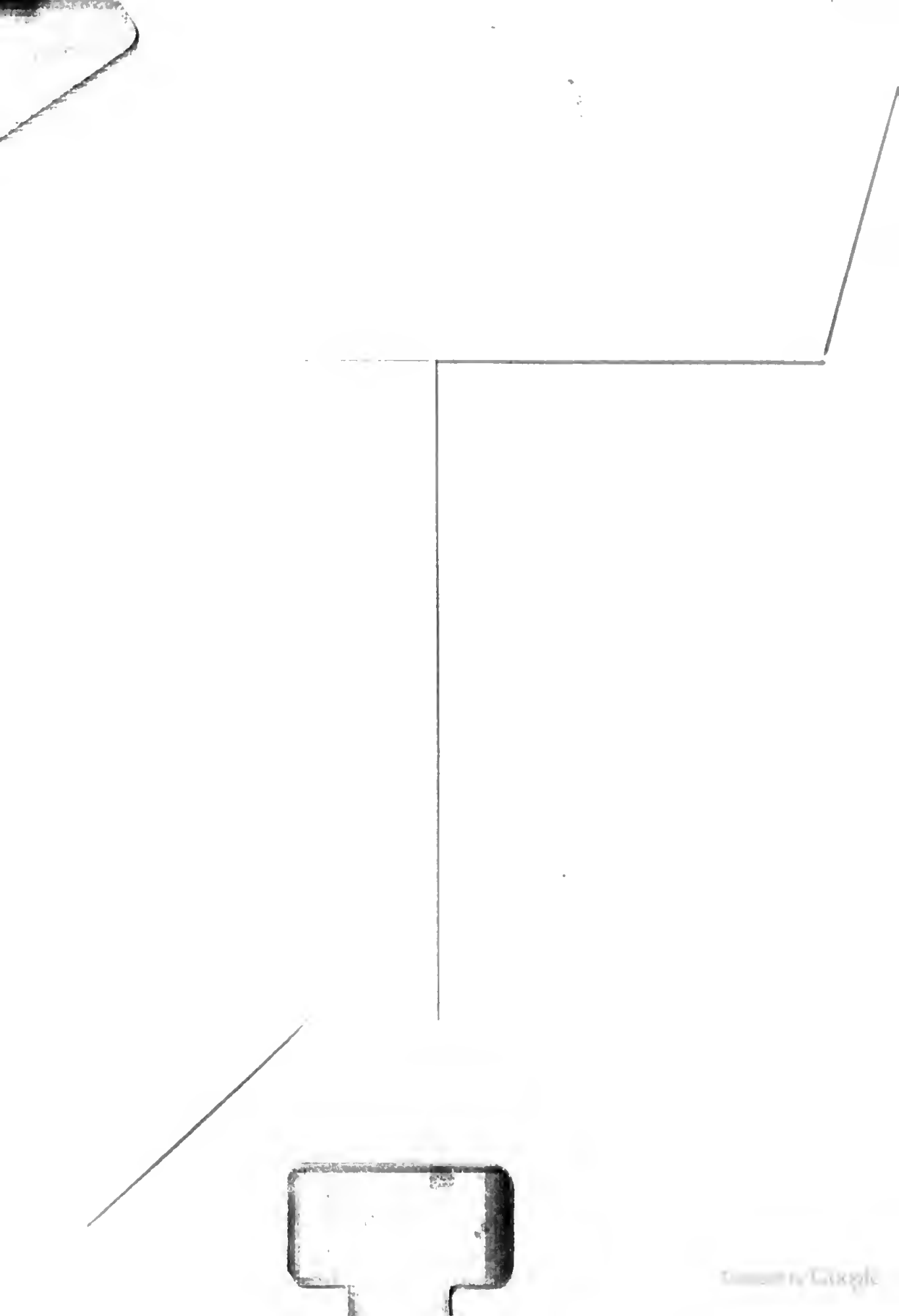
B. N. C.
FIRENZE
1088
5



Digitized by Google

Hist. 1088.5

Digitized by Google

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE DI FIRENZE
1922
5

Digitized by Google

DISTINTO

RAGGUAGLIO

DELLA MALATTIA, E MORTE

DEL SOMMO PONTEFICE

INNOCENZO XIII.

Con il trasporto del suo Cadavere dal Quirinale alla Cappella di Sisto IV. nel Palazzo Vaticano;

Ed altro di più notabile, riguardo alla distribuzione delle Cariche per la Sede Vacante, e Conclave.

IN FIRENZE, da Anton Maria Albizzini: da S. Maria in Campo.
Con Licenza de' Superiori. 1724.

Si vendono dal medesimo Albizzini, e alla Bottega del Lapini, e Alinari Librai in Via del Garbo.

1088.5

Roma 11. *Marzo* 1724.

DOppo una lunga ſofferenza di pertinace indiſpoſizione, da cui nella Settimana ſcorſa, oltre il ſolito, fu aggravata la Santità di Noſtro Signore, premunitaſi di tutti li SS. Sagramenti, e pienamente raſſegnataſi al volere del Signore Iddio, ſulle ore 23. e mezza delli 7. del corrente Meſe di Marzo, venne finalmente aſtretta la Santità Sua a pagare il comune indiſpenſabile tributo alla natura, che non potè più reggerſi alla violenza del male.

In età dunque di Anni 68. Meſi 9. e Giorni 24. e di glorioſo Pontificato Anni 2. e Meſi 10. aſſiſtito dall' Eminentiſs. Sig. Card. Penitenziere Maggiore, e Reverendiſs. Padre Maeſtro del Sacro Palazzo, e Reverendiſs. Padre Predicatore Apoſtolico, oltre i Reverendiſſimi Padri Generali delle Religioni, de' Penitenzieri, e del Padre ſuo Confeſſore ordinario, reſe il Sommo Pontefice INNOCENZO XIII. dopo alcune ore di affannoſo reſpiro, placidamente l'Anima al ſuo Creatore; e Roma, che in un Padre sì amoroſo, e Principe sì clemente, e benefico, adorava tutta giuliva il Vicario di Criſto, al funeſto ſuono del Campanone di Campidoglio, quale (ſeguita che fu per Iſtromento di Rogito, ſecondo il ſolito, la ricognizione del Pontificio Cadavere, alla preſenza dell'Eminentiſs. Sig. Card. Anibale Albani S. Clemente, Camarlingo di S. Chieſa, e degl'Illuſtriſſ. Monſignori Chierici di Camera, e d'altri SS. Camerali, come anche la conſegna dell' Anello Piſcatorio, fatta a Sua Eminenza da Monſignor Sinibaldo Doria Maſtro di Camera,) ad ore 16. del giorno 8. tutta dolente, fece conſapevole ognuno dell'infauſto lagrimevole ſucceſſo.

Nella ſuddetta mattina in Palazzo del prenominato Eminentiſs. Sig. Card. Albani Camarlingo, che in queſto, e ne' venturi giorni và con Guardia Svizzera, e con i ſoliti Ufiziali, parte con Alabarda, e parte con Colletti, e Fucili, e con Lance ſpezzate, coll' intervento di Sua Eminenza, e degl' Illuſtriſsimi, e Reverendiſſimi Signori Prelati Chierici della Reverenda Camera Apoſtolica preſenti, e di altri Camerali, ſi tenne la prima Camera, e furono eſtratti i Signori Prelati, e diſtribuite ſecondo il ſolito le varie Cariche de' Palazzi Pontificij, e Deputati per la cuſtodia del Conclave, come ſegue.

R.P.

R. P. D. Joannes Baptiſta de Alteriis Decanus, ad Viridaria, & Gallinaria utriuſque Palatii.
R. P. D. Petrus Anibaldenſis de Molaria, ad Credentias, & Botiglierias utriuſque Palatii.
R. P. D Franciſcus Riccius, ad Cellas Vinarias communes, & ſecretas, ut ſupra.
R. P. D. Nicolaus Nigronus, ad Stabula Equorum, & Animalium.
R. P. D. Guido de Palagio, ad Coquinas communes, & ſecretas, ut ſupra.
R. P. D. Carolus Maria Sacripantes, ad Sacriſtias, ut ſupra.
R. P. D. Melchior Magius, ad curam Armorum, & cuſtodiam Caſtri S. Angeli.
R. P. D. Marius Bolognettus, ad Diſpenſas Furni Palatii.
R. P. D. Andreas Juſtinianus, ad Ligna, Carbona, & Paleas.
R. P. D. Joannes Baptiſta Spinola, ad Florerias utriuſque Palatii.
R. P. D. Petrus de Carolis, ad cuſtodiam rerum mobilium utriuſque Palatii, & Scopetariorum.

Nigronus, & Juſtinianus ad Deſcriptionem Militum.
De Molaria, & de Carolis, ad Datariam.
De Palagio, & de Alteriis, ad Plumbam.
Riccius, & Maggius, ad Secretariam Brevium.
De Alteriis, abſque Buſſolo, ad cuſtodiam Conclavis.
Juſtinianus, de Molara, & Riccius, ad cuſtodiam Conclavis.

Erasi già fatta il Mercoledì l'apertura del Cadavere della Santità Sua, ed inſieme imbalſamato, e veſtito di Sottana, Mozzetta, e Camauro, indi al ſolito eſpoſto nel ſuo Palazzo Apoſtolico Quirinale, ſotto il Baldacchino, alla viſta del Popolo ivi concorſo per vederlo, e baciarli il Piede, recitandoviſi intorno al medeſimo continue Preci da' Molto Reverendi Padri Penitenzieri; Quando la ſera del Giovedì ad un'ora di notte, diſteſo in tal forma il Cadavere col Cappello in Capo, e ſenza Stola, e Croce, entro di una Lettiga di Velluto, tutta guarnita di frange, e trine d'oro, ed aperta da ogni parte, s'incamminarono tutti ordinatamente dal Quirinale, verſo il Palazzo Vaticano.

La Vanguardia de' Cavalleggieri precedeva il Cadavere della Santità Sua, ed appreſſo venivano parte de' Soldati Svizzeri, veſtiti con Armatura di ferro, ed Alabarde, con il Sig. Lodovico Franceſco Phiffer d' Altishoffen loro Tenente a Cavallo, in luogo del Capitano Sig. Giovanni Corrado Phiffer d' Altishoffen indiſpoſto; indi ſeguiva con Torce acceſe in mano, veſtita di roſſo, la Famiglia di Stalla di Sua Santità. Poi venivano li Palafrenieri di Palazzo, veſtiti della loro Livrea, avendo ſimilmente tutti Torce acceſe in mano; e a queſti ſuccedeva tutta la Guardia Svizzera con Alabarde,

por-

portando uno di essi, nel mezzo, la Bandiera avvolta intorno all' Asta.

Seguiva a' suddetti il Sig. Abate Epifanio Ghezzi, uno de' Maestri delle Cerimonie Pontificie, a Cavallo, vestito con Soprana pavonazza, e poi immediatamente veniva il Cadavere di Sua Santità nella sopradescritta Lettiga, intorno alla quale andavano Salmeggiando in bassa voce con Torce accese in mano li RR. PP. Penitenzieri di S. Pietro. Appresso succedeva in Carrozza Monsign. Giudice Maggiordomo, e doppo lui venivano strascinati sette Cannoni, accompagnati lateralmente da Svizzeri vestiti con Colletto, e Fucili in spalla, e Bombardieri con miccio acceso sull' Asta. Terminavasi questa lagrimevole funesta Comparsa dalla Compagnia de' Cavalleggieri, che marciavano a Banderuole, e Stendardo rivolto, e dall' altra Compagnia delle Corazze, con Sordine, e Timpani scordati. Ed in tal guisa, tra grandissima quantità di Carrozze per le Strade, e d'infinita Gente, e Nobiltà su da' Balconi, e di innumerabile Popolo in ogni luogo; altri benedicendo le opere di sì buon Pastore, e Padre; altri piangendone l'amara perdita, venne portato il Cadavere della Santità Sua nella Cappella Sistina del Vaticano.

Nel giorno antedetto del Mercoledì l'Eminentiss. Sig. Card. Fabrizio Paolucci Vicario Generale di Roma, fece pubblicare ordine, nel quale comandò, che in tutte le Chiese di quest' Alma Città, tanto Secolari, che Regolari, ed in qualsivoglia modo Privilegiate, si dovessero ad ore 15. suonare tutte le Campane a morto, per lo spazio d'un'ora, come seguì; e che nel trasporto, che si doveva fare di notte del Cadavere del medesimo Sommo Pontefice, da Monte Cavallo a S. Pietro, si dovessero similmente suonare le Campane a morto, e specialmente di quelle Chiese per dove doverà passare; e che in un giorno non impedito, e che farà più comodo, debbano celebrare l'Esequie per detto Sommo Pontefice; Esortando ancora in tale occasione tutti li RR. Sacerdoti esistenti in Roma a celebrare per suffragio del medesimo una Messa, come altre volte si è praticato; e li Religiosi dell'uno, e l'altro sesso, e li Fedeli tutti a raccomandarlo nelle loro Orazioni.

Inoltre, inerendo alle Disposizioni de' Sacri Canoni, ordinò, che in tutte le suddette Chiese, durante la Sede Vacante, si aggiungesse nelle Messe la Colletta, *Pro eligendo Summo Pontifice*.

Mercoledì, similmente per il buon regolamento della Città, e d'altri affari, in Palazzo dell'Eminentiss. Sig. Card. Tanara Decano del Sacro Collegio, si diede principio alle solite Congregazioni, che si continuano a fare ogni giorno, sino che si entra in Conclave; essendovi intervenuti, come Capi d'Ordini, lo stesso Eminentiss. Tanara, l'Eminentiss. Saçripante in luogo dell'Eminentiss. Marescotti Primo Prete, l'Eminentiss. S. Clemente Camarlingo di S. Chiesa, e l'Eminentiss. Pamfili Primo Diacono.

Giun-

Giunto Giovedì ſera il Cadavere di Sua Santità nella Cappella Siſtina, come ſi è detto, fu dagli accennati Penitenzieri ſpogliato degli Abiti Domeſtici, e veſtito degli Abiti Pontificali di color roſſo, cioè Rocchetto, Camice, Dalmatiche, Pianeta, Fanone, Pallio, Mitra di tela d'oro, ed a' piedi li due Cappelli Pontificali di Velluto roſſo, che ſi fanno portare dal Sommo Pontefice nelle pubbliche Funzioni da due Camerieri segreti; e poſto detto Cadavere ſopra una Bara portatile in forma di Letto funebre, circondato di Torce nel mezzo di detta Cappella, venne aſſiſtito all'intorno dalli prenominati Penitenzieri di S. Pietro, quali con Cotta, e Stola andavano recitando Salmi, ed altre sacre Preci.

Tra queſto mentre gli Eminentiſſimi Signori Cardinali, *Veſcovi* Sebaſtiano Antonio Tanara Veſcovo d'Oſtia, e Velletri, Decano del Sacro Collegio, Franceſco Giudice Veſcovo di Fraſcati, Fabrizio Paolucci Veſcovo d'Albano, Franceſco Barberini Veſcovo di Paleſtrina; *Preti*, Lorenzo Corſini del titolo di S. Pietro ad Vincula, Franceſco d'Acquaviva del titolo di S. Cecilia, Filippo Antonio Gualtieri del titolo di S. Criſogono, Giuſeppe Vallemani del titolo di S. Maria degli Angeli, Carlo Agoſtino Fabroni del titolo di S. Agoſtino, Anibale Albani del titolo di S. Clemente, Antonio Felice Zondadari del titolo di S. Balbina, Gio: Battiſta Tolomei del titolo di S. Stefano Rotondo, Bernardino Scotto del titolo di S. Pietro in Montorio, Niccolò Spinola del titolo di S. Siſto, Giorgio Spinola del titolo di S. Agneſe, Giuſeppe Pereyra del titolo di S. Suſanna, Gio: Battiſta Salerno del titolo di S. Priſca, Alvaro Cienfuegos del titolo di S. Bartolommeo all'Iſola, D. Bernardo Maria Conti del titolo di S. Bernardo; *Diaconi*, Benedetto Pamfili di S. Maria in Vialata, Pietro Ottoboni di S. Lorenzo in Damaſo, Giuſeppe Renato Imperiali di S. Giorgio in Velabro, Lorenzo Altieri di S. Agata, Carlo Colonna di S. Angelo in Peſcaria, Curzio Origo di S. Euſtachio, Fabio degli Abati Olivieri de' SS. Vito, e Modeſto, Giulio Alberoni, e Aleſſandro Albani di S. Maria in Coſmedin; adunatiſi nella Stanza de' Paramenti, tennero la prima Congregazione, nella quale fu fratto l'Anello Piſcatorio, che conſegnò l'Eminentiſs. Sig. Card. Albani Camarlingo, ed il Sigillo del Piombo della Cancelleria Apoſtolica, furono lette le Coſtituzioni di Gregorio X. di Giulio II. di Pio IV. di Gregorio XV. e di Urbano VIII. appartenenti all'Elezione del futuro Sommo Pontefice, e fu confermato nella ſua Carica Monſig. Aleſſandro Falconieri Governatore di Roma; fu dichiarato Governatore del Conclave, o ſia di Borgo, Monſig. Maffeo Farſetti Veneziano Protonotario Apoſtolico Partecipante: fu data l'incumbenza per fare l'Orazione Funebre a Monſig. Giacomo Amadori già de' Lanfredini Fiorentino: e quella per l'Elezione del Sommo Pontefice a Monſign. Franceſco Bianchini Veroneſe; furono eletti

per

per Soprintendenti alla costruttura del Conclave gli Eminentissimi Signori Cardinali Barberini, Zondadari, e Altieri.

Datosi fine alla sopraddetta Congregazione, i prenominati Signori Cardinali si portarono alla detta Cappella, ove standovi tutto il Clero della Basilica Vaticana con Torce accese, dalli Cantoni della Cappella Pontificia fu cantato il *Subvenite Sancti Dei*, e dal Sig. Canonico Ricci, Canonico della medesima Basilica, con Piviale, fu detta l'Orazione; indi precedendo la Croce della Basilica, ed il suo Clero Processionalmente da molti di quegl'Illustrissimi, e Reverendissimi Signori Canonici, provvisti dal medesimo Sommo Pontefice, e da altri Signori Con-Canonici in loro supplemento, fu portato in Chiesa il Cadavere, circondato dalla Guardia Svizzera, seguendo in appresso tra le Guardie i suddetti SS. Cardinali.

Posata in mezzo della Chiesa la detta Bara, tutta attorniata di Torce, e postisi gli Eminentissimi SS. Cardinali a sedere ne' Banchi, secondo il loro ordine, i Musici della Basilica cantarono il *Libera*, e Monsig. Gio: Francesco Nicolai Arcivescovo di Mira, Vicario di detta Basilica, vestito Pontificalmente, fece l'Assoluzione.

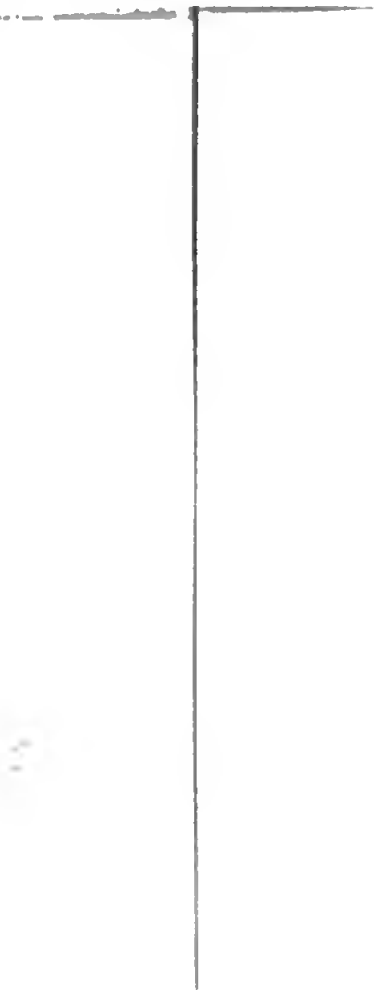
Per ordine degli Eminentissimi SS. Cardinali Capi d'Ordini Sebastiano Antonio Tanara Decano del Sacro Collegio, e Vescovo d'Ostia, e Velletri, Giuseppe Sacripante del Titolo di S. Prassede Prete, Anibale Albani del Titolo di S. Clemente Prete, e Camarlingo di S. Chiesa, e Benedetto Pamfilj del Titolo di S. Maria in Vialata primo Diacono, sotto il dì 9. Marzo corrente, acciò la Città goda la pubblica quiete, e li Delinquenti non possino sperare impunità alcuna, fu pubblicato Bando, notificandosi in esso a tutti gli Ufiziali di qualsivoglia Nome, Titolo, o Dignità, che hanno per ragione del loro Ufizio giurisdizione, o pretendessero sotto qualsivoglia Privilegio, etiam di consuetudine immemorabile, aver facoltà di conoscere per se stessi, o per altri loro Ministri, Cause di qualsivoglia delitto, per le quali, secondo le Leggi, o altri Statuti, viene imposta pena corporale, o pecuniaria sopra scudi 25. che non possano ciò fare, nè sentenziare; espressamente dichiarando, che tutte le Sentenze, Decreti, Composizioni, e Grazie, che si faranno contro il suddetto Ordine, ex nunc pro tunc siano di nessun valore, ed effetto. Volendo, che si possa di nuovo procedere contro detti Delinquenti rimessi, e graziati, come se non fussero state fatte dd. Sentenze, Decreti, Composizioni, e Grazie. E gli Ufiziali, Notai, e altre Persone mediatrici, mezzane, e Procuratori, che procureranno dette Sentenze, e Grazie, incorrino in gravissime pene, ad arbitrio dell'Eminenze Loro, e del futuro Pontefice.

Comandandosi ancora, che i Medici, Cerusici, e Barbieri, ed ogni altro, che ricetti, o medichi feriti, debbano subito ricettato, o medicato il ferito, darne relazione al Tribunale di Monsign. Gover-

vernatore, ed in ciò offervare puntualmente i Bandi pubblicati da' Governatori ne' tempi paſſati ; annullandoſi in queſta parte qualſivoglia Bando, Precetto, e Ordine, che fuſſe ſtato fatto, e pubblicato in queſta preſente Sede Vacante in nome de' Signori Conſervatori, Priore de' Caporioni, e Capo Rioni.

Di più ordinandoſi, che niuno Ufiziale poſſa in alcun modo aſtringere i Medici, Cerufici, e Barbieri, a fare in queſta materia alcuna novità, nè li ſia lecito darli alcuna moleſtia, ſotto pena pecuniaria. e corporale, ad arbitrio delle Signorie Loro Eminentiſsime.

Il Saero Collegio, per dar parte agli Eminentiſsimi SS. Cardinali Aſſenti, ed i Regj Miniſtri a' loro Sovrani, hanno ſpediti in queſti giorni molti Corrieri.

Si fa ſapere, come alla Bottega de' Lapini, e Alinari Librai in Via del Garbo ſi vende il Diſtinto Ragguaglio delle Funzioni ſolite praticarſi in Conclave per l' Elezione del Sommo Pontefice ; *e come ſi daranno ſuſſeguentemente alle Stampe tutte le altre Relazioni di Roma, delle Solenni Eſequie del defunto Pontefice, Elezione del nuovo, ed altro, ſecondo il ſolito.*

1088.5
2
R 558684